

Glitter & Candy

LA STELLA DEI DESIDERI



FABBRI
EDITORI

FABBRI
EDITORI

Redazione: Chiara Giusti
Progetto grafico e impaginazione: Margherita Travaglia / studio pym, Milano

Pubblicato per

FABBRI
EDITORI

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Glitter & Candy® e tutti i relativi loghi e personaggi sono marchi registrati Wondest Ltd.

Tutti i diritti riservati.

Testi di Antonietta Lupo

Illustrazioni di Antonietta Lupo e Greta Mainardi

Prima edizione: ottobre 2024

ISBN: 978-88-915-9260-6

Stampato presso DECIBEL GROUP S.r.l.

Via Cremona 14 – Lainate (MI)

Printed in Italy

Glitter & Candy



LA STELLA DEI DESIDERI

FABBRI
EDITORI



PROLOGO

Candy, una giovane ragazza dal dolce sorriso e l'inconfondibile cerchietto con corno d'unicorno, si stava godendo un buon cioccolato con doppia panna montata e un muffin unicorno pieno di zuccherini colorati insieme alle sue migliori amiche, nella pasticceria più buona della sua città, Rainbow City.

Nel locale c'era il pienone e per fortuna Alice, la proprietaria, riservava sempre un tavolo a Candy e al resto del gruppo, conosciuto come la "Unicorn Squad".





Era stato un pomeriggio tranquillo, Daisy aveva ancora il naso sui libri e stava ripassando insieme a Betty, Melanie disegnava e Marine sfogliava una rivista di gossip. All'appello mancava solo Glitter, la più sensibile e romantica, ma sarebbe arrivata a breve.

Dopo la scuola le ragazze si riunivano sempre lì, da anni ormai. A quel tavolo avevano consolidato la loro amicizia, fatto una valanga di compiti aiutandosi l'un l'altra, condiviso momenti belli e brutti, organizzato pigiama party e feste. Candy sapeva bene che quelle ore trascorse insieme erano preziose perché tutte loro stavano crescendo, e il tempo sembrava volare, andare in fretta, troppo in fretta, proprio come il vento che soffiava via le foglie cadute sul marciapiede.

«Chissà chi sceglieranno per il prossimo Rainbow Factor... L'ultima edizione mi è piaciuta tantissimo, anche se sono rimasta basita dalla vittoria di JoJo, tifavo per Roman!» disse Marine a un certo punto, senza rivolgersi a nessuno in particolare.

Rainbow Factor era un famosissimo talent che vedeva sfidarsi giovani cantanti e gruppi musicali. Il pro-

gramma consisteva in tre sfide principali: nella prima ci si presentava con un proprio pezzo inedito e, in base ai gusti dei giudici e del pubblico, si poteva proseguire nella gara o essere eliminati; seguiva una gara di danza (anch'essa a eliminazione), perché si sa, al giorno d'oggi qualsiasi cantante deve sapere anche ballare per accattivarsi il pubblico; per concludere, nell'ultima puntata i finalisti presentavano una cover. Tra una sfida e l'altra, i partecipanti avevano l'opportunità di seguire lezioni di canto e ballo con veri professionisti e migliorare così i propri talenti.

Daisy alzò gli occhi al cielo: lei odiava qualsiasi reality e programma televisivo, e i talent show erano in cima alla lista. «Perché segui ancora quella robaccia, Marine? Potresti sfruttare quel tempo per imparare qualcosa di costruttivo» disse, indicando la rivista.

«Dai, Daisy, quel talent show non è così male!» intervenne Melanie. Poi alzò il foglio per mostrare a tutte un disegno di Daisy imbronciata, versione manga. La giovane artista già sapeva che Marine e Daisy si sarebbero messe a discutere, perché succedeva spesso. Il disegno comunque



era molto bello, e Betty se ne appropriò e lo incollò subito sul suo diario.

«Oh, mi scusi professoressa Daisy se non passo tutto il mio tempo a studiare!» ribatté Marine, poggiando la rivista sul tavolo e incrociando le braccia.

Marine e Daisy avevano idee troppo diverse riguardo allo studio e al tempo libero. Era incredibile che due ragazze con gusti e passioni così diversi potessero essere migliori amiche, ma questo era il bello della Unicorn Squad.

A Candy, per esempio, piacevano entrambe le cose: sia lo studio sia i passatempi più frivoli. Anzi, a dire il vero a lei piaceva un po' tutto, era affascinata da ogni cosa e pensava che scartarne a priori anche una soltanto fosse un grande spreco. Soprattutto perché lei amava inventare storie, e quindi qualsiasi esperienza potesse servirle da ispirazione era ben accetta.

«Non devi per forza studiare, Marine, ma almeno non guardare questa roba trash!» ribatté Daisy, massaggiandosi le tempie. Quei discorsi le facevano venire subito il mal di testa.

Daisy aveva passato l'infanzia sui libri, rifugiandosi in avventure di ma-



ghi e streghe, dame e cavalieri, vampiri e lupi mannari e la sua passione per la lettura era cresciuta con lei. Per la ragazza, i libri avevano così tanto da dare ed erano così preziosi, che proprio non concepiva come si potesse passare il tempo se non immergendosi in una bella storia.

«Leggerezza, Daisy! C'è bisogno anche di leggerezza nella vita! Quelli, mi basta leggerli a scuola» rispose Marine, indicando i libri di testo sparsi sul tavolo.

Marine, al contrario, amava perdersi in frivolezze, veniva da una famiglia ricca, nobile da parte di madre, e aveva sempre avuto tutto ciò che una ragazza potesse desiderare.

Le due rivali si voltarono verso Betty, come se aspettassero di sentire il suo parere.

Betty era l'ultima arrivata nella Unicorn Squad, un tempo aveva dichiarato guerra aperta a Glitter per conquistare l'amicizia di Candy e mai avrebbe immaginato che si sarebbe seduta anche lei a quel tavolo, tra tutte loro. La ragazza dai folti capelli bianchi e le *mèches* colorate, non solo amava studiare,

